

Concerto Martucci

Sembra definitivamente fissata per giovedì, col superbo programma che già annunziamo. Vi sarà la *Sinfonia pastorale* di Beethoven; la *Marchia di Siffrido* e la *Cavalcata delle Valchirie* di Wagner. Giovedì prossimo daremo l'ora e il programma per intero.

Mereadante

Questa sera la compagnia Stella darà un dramma storico in sei atti che molti anni fa ebbe grande successo, dal titolo *Un santo ed un patriota*. Come al solito, due recite, una alle 6 3/4, l'altra alle 9 1/4.

Nel giornalismo

I nostri amici Fokion Vacalopoulos e Luigi M. Bottazzi ci pregano di pubblicare che non fanno più parte della redazione del «Giornale d'Arte.»

CRONACA

Per il lavoro a Napoli.

Lo sciopero alle officine Pattison

Siamo d'accordo: i nostri industriali sono ineccepibili e, pur di fare i loro comodi, non si preoccupano della fame degli operai.

Ora abbiamo un'altra grave agitazione metallurgica, e per la stessa ragione per cui un'altra grave nel mese scorso sulla nostra città.

Chi non ricorda quel che si fece a Napoli per fare ottenere un po' di lavoro ai signori Pattison? Gli operai riuscirono a far ottenere a costoro quattro torpedinieri con l'obbligo di eseguire i lavori a Napoli. E, prima che si iniziassero i lavori, i Pattison che hanno precedentemente licenziato oltre 400 operai, hanno dichiarato che essi intendono fare eseguire i lavori dove ad essi pare e piace.

E per questo che ieri scioperò l'intera officina dei forgiatori.

Stamane alle ore 9 si riuniranno tutti i consigli e l'assemblea delle leghe metallurgiche per deliberare sulla grave situazione.

Ufficio Centrale

Seduta del 9 marzo. Presiede De Robbio. Si constata che non sono intervenuti alla seduta i delegati delle sezioni Elettrici, Impressori, Risanamento, Parrucchieri, Sarti, Panettieri, Lega Pozzuoli, Liquoristi, Muratori, Pastai, Falegnami, Ebanisti, Contadini, Mugnai, Tornitori, Forgiatori, Congegnatori, Punto Franco.

A proposta De Robbio si delibera di pubblicare i nomi delle sezioni i cui delegati non sono intervenuti alla seduta.

Dopo la relazione del segretario sulla vertenza dei tramvieri, si approva un ordine del giorno di piena solidarietà con i compagni della lega tramvieri.

Si delibera di affidare alla Commissione di controllo il compito di presentare la relazione anche nell'assenza del relatore.

Il segretario riferisce sullo stato delle pratiche per i nuovi locali.

Si approvano gli articoli del Regolamento.

Mercoledì 16 corr. ci sarà l'altra seduta per la lettura delle relazioni di controllo.

La vittoria dei tramvieri

L'agitazione condotta con fermezza e con serenità, dagli operai tramvieri, è stata coronata dal miglior successo.

Ieri sera fu spedito dal direttore il seguente telegramma che dimostra come in onda la direzione mettersi su più ragionevole strada. Auguriamoci che non sia proponimento di marinai.

«Pasquier. Capo servizio tramviario al Reclusorio.

Vogliate portare subito la conoscenza della personale che consiglio di disciplina, conforme a quello di Roma, sarà istituito da domani 13 corr. Ho dato ordine per adibire Venosa come operaio al deposito S. Giovanni.

Il direttore, E. Vilers.»

I frenatori delle ferrovie

Sulla Borsa del Lavoro si è costituita la sezione dei frenatori ferroviari alle quali si è già iscritto un gran numero di socii. Allo scopo di finalizzare il lavoro di organizzazione saranno tenute sulla Borsa del Lavoro le seguenti riunioni:

18 marzo dalle 17 alle 18 — 23 marzo dalle 12 alle 13 — 26 marzo dalle 13 alle 14 — 27 marzo dalle 15 alle 16.

Comizio fra i commessi del lotto

Oggi alle ore 12 nel teatro Umberto I i commessi del lotto terranno l'annunziato Comizio per discutere sulle dichiarazioni dal sotto-segretario on. Maiorana.

Gli arsenalotti

Oggi alle ore 10, nella sala di Tarsia, si riuniranno in Comizio gli operai del nostro Arsenalone per approvare il nuovo memorandum presentato al Ministero.

Lavoranti Calzolari

I lavoratori Calzolari, sono invitati ad intervenire nei locali della Borsa del Lavoro, ove risiede la loro sede sociale lunedì sera 14 corr. alle ore 20, per discutere circa la loro definitiva costituzione.

Già si sono tenute varie riunioni, coll'intervento di numerosi operai, ma si desidera che all'indirizzo della nuova Lega prendano parte tutti gli operai.

Si è pubblicato

ARTURO LABRIOLA

Riforme e Rivoluzione Sociale

(La crisi pratica del partito socialista)

Prezzo L. 2,50

CORRIERE DELLE PROVINCIE

Ariano di Puglia

Annullamento del Capitolo del Dazio.

Per fare annullare il Capitolo del Dazio, oltre un procedimento a carico dell'ex Assessore Della Ragione, su denuncia del giornale «Il Popolo», Martedì sera al nostro comune si discuterà una mozione del Consigliere Franza.

La maggioranza — il partito — non ha lasciato alcun mezzo per diffire la discussione: una 1. volta con preghiera, una 2. volta non essendo in numero, e scappano per primo gli Assessori una 3. volta diffirendo la seduta *autoritaria sindacale*. Vedremo Martedì sera quale altra scusa per rinviare.

Sappiano che sarà proposta una sospensiva, in pendenza d' un procedimento penale. Che c'entra? Di fronte al danno del Comune e della cittadinanza non bisogna diffire neppure di un giorno come non bisogna far presa agli attacchi che ora qualcuno fa contro i consiglieri operai che sono contro la giunta. Noi li rispettiamo anche quando per anni votarono contro di noi: così li rispettiamo ora che votano non con noi, ma con la ragione e l'onestà, con la vera verità.

Vedremo. Il paese è stanco di tante porcherie. Questo non è che il principio di un mondo nuovo di rivoluzione di coscienze, che a cittadinanza fermenta, per smentire certi stemi oramai tramontati di servilismo e di oscurantismo.

Il paese ora vede, ragione. Luce, luce! E guai ai farabutti ed ai loro complici palesi o nascosti.

Martedì sera alle ore 18 1/2 il Consiglio Comunale discuterà l'annullamento dell'Appalto del Dazio.

Sant'Agello, 10 — Diecimila orsono, allora sindaco ed ogni assessore, Benedetto Amalfi fu messo sotto processo per reato commesso a danno dell'amministrazione del suo comune. Ciò è notorio, essendosi a più riprese occupato questo giornale; ma ad onta dei nostri articoli e della campagna interrotta e violenta del periodico locale *l'Araba*, il giudice istruttore, da dieci mesi, non si decide a rinviare in tribunale l'Amalfi, né pare abbia la coscienza di assolverlo.

Sullo scorcio del febbraio u. s. un articolo sul cenuto periodico, che metteva in chiaro le insinuazioni e i sospetti cui in paese dava luogo la lunga inazione del magistrato, valse a ridestare le coscienze.

Il giudice istruttore ordinò all'imputato Amalfi e al teste Paturzo, cassiere comunale, di presentarsi al suo ufficio la mattina del 9 corr. Ma alla vigilia della comparizione, il teste Paturzo rilevò un telegramma pel giudice stesso, che sospendeva la chiamata a Napoli; ove il di precedente s'era recato l'Amalfi.

A che giuoco, dunque, si giocat? Che cosa si deve inferire da tutto ciò?

Noi non sappiamo quale nesso possa passare fra la gita dello Amalfi a Napoli e la sospensione della chiamata giudiziaria. Ma, comunque, se son da attribuirsi a casi fortuiti la gita e il telegramma, non si potrà sconvincere che l'impressione di stupore e di sospetto non sia giustificata in paese dopo i precedenti, e dopo 10 mesi di colpevole e ingiustificato ritardo nelle funzioni della giustizia.

In tale ambiente, che per esser uniti, ci limiteremo a chiamare artificialmente, noi vileremo per impedire gli illeciti salvataggi, che con l'inerzia e con le reticenze pare si stiano tendando.

Caserta — Le farse continuano al nostro consiglio comunale! Senonché qualcuna minaccia di volgersi in tragedia.

Da parecchi mesi si doveva compilare l'organico per gli impiegati comunali ed oggi interrogato in proposito il sindaco, da qualche consigliere di buona volontà, si risponde che si sta dando l'ultima mano e che alla prima tornata sarà posto all'ordine del giorno per la discussione.

Intanto sono passate due tornate consiliari, dalla risposta del Sindaco, ed ancora non si parla di questo benedetto organico, che tiene in agitazione tanti poveri padri di famiglia, che si vedono minacciati, per l'avvenire in questo magnissimo stipendio che il consiglio si degna accordar loro. Chiesto spiegazioni su questo strano modo di agire si risponde da quella perla del sindaco De Angelis: «non dubitate al prossimo consiglio tutto pronto, per ora manca il relatore, che è in licenza.»

Al prossimo consiglio? Ma finitela una buona volta, di mistificare la gente con tanta sfacciataggine. Non vi basta forse di averla burlata con la venuta dell'acqua, che con tanto fracasso prometteste nei comizi elettorali e che poi foste i primi ad ostacolare togliendo il fondo stanziato in bilancio quelle 60 mila lire che dovevano servire per il pareggio di quel celebre bilancio che il prefetto, e sa strana, respinse.

Capua — Capua è in pieno assolutismo. Qui pei poveri non v'è protezione di legge né di giustizia.

Difatti giorni fa, presso la porta dell'Ospedale civile che mette capo alla cucina economica, alla ora della distribuzione, mentre una folla di pezzenti faceva ressa per ricevere la razione, una guardia municipale, volendola spingere, dava un pugno nello stomaco all'ottuagenaria Maria de Maio che barcolò cadendo nelle braccia della sorella che la stava accanto.

L'infelice ritornata a casa si mise a letto, ove ora versa in fin di vita.

Su questo fatto criminoso richiamiamo l'attenzione del Procuratore di re del tribunale di S. Maria C. V., visto che le autorità locali non hanno provveduto all'uopo.

All'ultima ora ci scrive che quello infelice vecchio è morto. Intanto è bene che le autorità indaghino sulla vera causa della sua morte.

Ponticelli — Il nostro consiglio comunale è stato sciolto, in seguito alle dimissioni avanzate dal sindaco e dalla giunta.

Un'avversione generale inceppava i loro passi, li metteva l'uno contro l'altro.

Si sono dimessi, lasciando al r. commissario il compito di trovare una soluzione.

Come V. Aprea, duce senza scrupoli e di maligna tenacità, appartavasi abilmente, in un momento tenebroso, così la maggioranza, ora, accortamente si ritira, contenta di esser riuscita a gettar lo scompiglio nelle file dell'opposizione.

Il loro animo è inaccessibile al rimorso le loro coscienze sono di fango. Oseranno presentarsi, e d' già si adoperano, per imporre al paese la vergogna di una loro rielezione. Il *caralere* fa annunziare il suo ritorno.

La lotta contro la camorra, quindi, non si è chiusa, con lo scioglimento del consiglio, ma è passata nella fase decisiva che richiede attività ed energia maggiori.

Ne dovrà essere limitata solo contro la banda apreaiana, ma deve essere estesa contro le altre

camerille, non meno camorristiche, contro gli ipocriti, che scambiano per democrazia la miseria dei loro intrighi e dei loro compromessi indecorosi.

La pura e semplice sostituzione di persone, per il gusto di vedere abbattuto, a qualunque costo, la cricca apreaiana, non ci alletta affatto. Per noi hanno l'istesso valore costoro, che, finora, si sono serviti del potere, per compiere prepotenze, per carpire sussidi e protezioni, e per accaparrarsi speculazioni ed affari, e che, costretti a lasciarlo, si propongono di riaffermarlo, e *certuni*, che vorrebbero conquistarlo, per fare... altrettanto.

Dei disonesti, dunque, non curandoci del calcolo elettorale, ricorderemo le magagne e le colpe, sveleremo serenamente il nostro programma, e sarà lotta di principi.

Non trascureremo, d'altro canto, di richiamare l'attenzione dei lavoratori sull'opera del r. commissario.

Occorre infatti, star guardinghi ed agitarsi a tempo, nel caso, che il r. commissario intenda applicare agravi, che colpiscono maggiormente la classe operaia, come si era tentato dalla sciolta amministrazione.

Nessuno, in vero, potrebbe disconoscere la necessità di provvedere alle tristi e difficili condizioni del nostro comune, dovute alle frodi e ai falsi, rimasti impuntati, ma, non ammetteremo mai, che si abbia il diritto a pretendere, che il lavoratore debba pagare più di coloro, cui la vita non costa sudori e stenti continui.

La sezione socialista, pigliando atto delle dimissioni del socio Pasquale Damiani, ne deliberò la diazione.

Frattamaggiore — Ai nostri attacchi, alle nostre accuse precise si risponde con nuovi abusi e con nuove prepotenze.

Questi signori amministratori di Fratta non hanno ripettato neanche la Congrega di Carità.

La classe lavoratrice, che non è giunta ancora a sapere amministrare, né a dirigere una qualsiasi azienda, si lascia pelare da questi signori.

Se la classe lavoratrice di Fratta fosse più cosciente, caccerebbe dalla Congrega di Carità minoranza e maggioranza, mettendovi dei rappresentanti propri, i quali, oltre a mutare il programma vecchio e stantio che lo governa, volgerebbero in favore dei veri bisogni le pingui entrate di cui dispone. E questo compito di educazione delle classi lavoratrici è riservato al partito socialista.

Le autorità locali hanno proibito il comizio pubblico indetto dalla sezione socialista — E il delegato, non sapendo addurre altra scusa, disse che non sapeva che in Fratta esistesse una sezione socialista — Bisognò provarglielo e riprovarglielo. Pure il permesso non venne — Come pure si fecero pressioni sul proprietario del cortile perché non lo avesse concesso neanche per un comizio privato — E poi vi fu un continuo via vai di carabinieri e questurini ad informarsi dei componenti del circolo socialista.

Denunziano al pubblico l'indecente manovra sindacale e poliziesca nel contempo.

Ma noi non ci stancheremo. L'amministrazione comunale di Fratta è deleteria pel paese e noi col tempo ne renderemo convinti i cittadini. Né si creda che la minoranza sia diversa, che anche questa soffre dello stesso male: essa fa questione di uomini e, non di programmi, quindi soltanto la classe operaia ed il partito socialista per essa possono migliorare le condizioni di un comune così florido ridotto a male per l'opera deleteria di amministratori cinichi e disonesti.

Grumo Nevano — Invitiamo tutti coloro che hanno mandato corrispondenze direttamente al giornale la *Propaganda* di rivolgersi invece al compagno O. Gentile di passaggio per Grumo ogni Domenica il quale è visibile presso la sezione socialista dalle 11 alle 12.

La razione non potendo vagliare le notizie contenute nelle corrispondenze queste saranno restinate e specialmente se sottoscritte con prendonimi oppure anonime.

Questa mattina, alle ore 18 (1 pom.) si terrà l'assemblea dei soci della Lega dei contadini per la elezione delle cariche.

Cardito — Questo comune è proprietario di un fondo rustico, in contrada S. Eufemia, e lo dette in fitto, per il biennio 902-904, a un contadino di Carditello.

Ci si riferisce, intanto, che il 19 dello scorso febbraio, il contadino abbatté tre pioppi secchi di alto fusto, una quercia verde, alta circa 9 metri e un altro albero, e se li fece trasportare di notte a casa.

Il giorno dopo, l'autorità municipale, informata del fatto, dette incarico al perito campestre Rocco Raucchi di valutare i predetti alberi trafugati.

E il Raucchi, in compagnia delle guardie campestri si recò prima in compagnia e poi a casa del contadino, dove esaminati gli alberi, li valutò, presentò le guardie per lire 63, soggiungendo che era pronto a comprarsi lui per l'indicato prezzo.

Intanto, sono passati molti giorni e di concreto non si è fatto più niente, anzi si afferma da molti che sarà mess., secondo il solito, tutto a tacere, mediante una novella perizia affidata a un *com-pare*.

Questo fatto nei suoi precisi particolari così come ci è stato raccontato, e come circolò per le bocche di tutti in paese; e noi ci limitiamo a fare una domanda: Nei nostri comuni rurali vi sono delle leggi? V. sono autorità, vi sono magistrati che le applicano?

O invece basta essere protetto di un sindaco o anche di un consigliere per commettere impunemente dei reati?

S. G. a Teduccio — Nell'ultima tornata, il consiglio avrebbe dovuto ratificare la convenzione conclusa dal R. Commissario colla Società Sangioannese dell'acqua; ma quella convenzione non fu neppure presentata dalla Giunta, perché fu creduta lesiva degli interessi del Comune. Fizzurati che, tra le altre cose, ci era il saldo di un lungo conto pendente sull'eccedenza al di là dei 400 metri cubi al giorno, calcolata tutta a 12 centesimi a mentre il comune lo paga al Municipio di Napoli a 24; una bazattella di circa 17 mila lire di cui 14 mila già incassate dalla Sangioannese.

Parlarono contro la stipulata convenzione l'assessore Fiorentino e il consigliere Russo, specie quest'ultimo, il quale non solo fece rilevare come sia sempre un gran male dare concessione d'importanti servizi pubblici a società private, che tentano di spillare contantemente danaro agli utenti ed al comune, ma fece delle proposte concrete per risolvere una buona volta questa eterna questione, chiedendo alla società il r. scatto, nei termini di

legge, salvo per quello del tempo, non essendo ancora trascorso nella misura richiesta.

Il consiglio, approvando che la eccedenza sui 400 metri cubi, deve per lo meno calcolarsi a 24 centesimi — il prezzo di puro costo — diede mandato di fiducia alla giunta per fare tutti gli atti legali occorrenti, non solo per esimersi dal pagamento delle altre tre mila lire richieste dalla Società, ma anche per imporre alla medesima la restituzione delle 14 mila lire già indebitamente incassate.

Si autorizzò anche il Sindaco a resistere contro le due liti intentate al comune dall'assistente dei lavori pubblici e dal direttore dei dazi. Il primo, che ha la faccia cornea di voler far credere di essere stato ingiustamente destituito e diffamato, chiede un indennizzo di lire diecimila! Ed il secondo vuole la reintegra nel posto finché dura la gestione dei dazi in economia.

Povera cassa comunale, a quanti assalti non devi resistere!

Secondigliano — Alle chincaglierie cavalleresche piatte da l'on amico e distribuite a capi elettori che non affidano troppo per le prossime elezioni, si aggiunge il lavoro dei consoci in sott'ordine ed all'esca di 1.° grado successivamente quella dei gradi inferiori, variando a secondo delle persone del loro valore.... elettorale.

Abbiamo infatti l'offerta febbrile delle più svariate cariche, l'istituzione di speciali patronati che non hanno altro scopo fuori quello di aumentare le piazze da offrire. Si cerca, in poche parole, accaparrare per tempo, giacché le elezioni saranno a luglio p. v. alla propria causa gli indecisi. Tutto questo senza pregiudizio, all'ultimo momento, di tutti quegli altri mezzi poco dignitosi riconosciuti però efficaci (non dimenticate che qui è padrone il prete), e che a certe devote coscienze non ripugnano.

Di tutti i servizi pubblici non uno va come dovrebbe; in tutti è evidente l'assenza di ogni interessamento, dalla Scuola al servizio sanitario, dall'annona allo spazzamento. Né può essere altrimenti. Con un consiglio per la grande maggioranza brancolante nel buio pesto dei propri cervelli, con un sindaco che poco dignitosamente rassegna ogni sua facoltà in mano al segretario, con una maggioranza che non vale l'inchostro occorrente a scriverne il nome che la distingue da una opposizione, più di nome che di fatto, che si va ramollendo forse in vista delle prossime elezioni è da ringraziare tutti gli dei se non si va peggio e di ciò il paese deve esser grato al segretario, l'unico il solo il vero e proprio Sindaco di Secondigliano!

Castell. di Stabia — La baracca municipale che fa acqua da tutte le parti, ha avuto in questi giorni un tremendo colpo in piena pancia da molti maestri di queste scuole. Essi domandano nientemeno che un soprassoldo deliberato loro e non pagato dalla venuta della legge dell'11 aprile 1886 a tutt'oggi, nella somma di lire 120 annue. Il dritto contrattuale c'è, purtroppo, e fu da non guari riconosciuto nella persona di un maestro dal r. Commissario Ferrari. Sarà la bagattella di pagare oltre 60 mila lire. Un quissimile della causa dei maestri napoletani e quella dei maestri palermitani. Che cosa hanno fatto i ragionieri del Municipio, pagati così lautamente? hanno dormito la grossa senza nemmeno avvisare l'amministrazione del grave pericolo. Ecco i tristi effetti di un sistema barocco e interessato, quello cioè di nominare gli impiegati del Municipio senza concorso. Che cosa farà il signor Eduardo de Lutiis, che si è svelato nemico dei maestri e della popolare istruzione, sapendo che l'ignoranza è il mezzo più favorevole per aumentare la propria clientela?

Mentre egli fa fare la bella figura del debitore moroso, non pensa per nulla all'ordine delle scuole dove nemmeno l'orario è rispettato. Sappiamo per esempio che alla frazione Scanzano, un vecchio maestro, decorato, e che fu chiamato da questo ispettore *maestro modello, coscienzioso nell'adempimento dei suoi doveri*, ordinariamente abbandona la scuola molto prima dell'orario. Inutile le lagnanze dei padri di famiglia, perché le autorità non vogliono vedere. Potrebbe l'ispettore Firrao riprendere quel maestro, da cui fu, con reciproco, servile incenso, chiamato: *perla degli ispettori, stella d'Italia?* Il suo cuore, in questi casi, è molto largo; è, quando si tratta di disordini, egli sa chiudere a tempo tutt'e due gli occhi! Figuratevi che, mentre in una classe ha voluto la suppelletta regolare, per fare il comodo dei suoi beniamini, per altre classi vede con gioia lo sciopero ordinario degli alunni per le assenze dei maestri. Non diceva bene quel maestro che costui è la perla degli ispettori?

Marano — Il piccolo Sindaco, vis'ò che stava per naufragare alla prima riunione consiliare, ha pensato di tenere riunione privata dei suoi prima di andare alla pubblica discussione.

E di fatti invitò i 13...., che non sono quelli di Barletta però, in casa propria, appunto per farsi ammirare anche dai suoi nell'esercizio delle sue funzioni.

Su quali questioni non sapp'amo si aggirò la discussione e quai furono i campioni che andarono ad ossequiarlo a casa in compagnia. Con piacere dobbiamo registrare che il paese restò naufragato alla notizia che quell'uomo venerando che attualmente copre la carica di giudice conciliatore dopo certi gravi offese ricevute dal sig. sindaco solo per ambizione di avere qualche carica, sia andato a casa sua, come per ringraziarlo di quanto gli fece, ed incitarlo in tal modo di fargli peggio all'occorrenza.

Sappiamo ancora che è prossima una scampagnata che sarà data dal sindaco per forza, a tutti coloro che lo votarono, e furono undici, e a tutti quelli che lo chiamano sindaco e gli promettono i loro servizi.

Gugliesi — Il 6 corrente nella vasta sala della Lega di miglioramento, il compagno avv. Capugno ha tenuto dinanzi a un affollato uditorio, composto di persone di tutte le classi una applaudita conferenza sul tema: *I fini dell'organizzazione operaia*. Egli ha dimostrato come per mezzo dell'organizzazione, vengono ad elevare le condizioni delle classi lavoratrici, e, attraverso questo elevamento, a migliorarle, trasformandola, l'intera società. Ottima propaganda.

Gerente responsabile Alessandro Genovese

Off. Tip. Soc. Sansvervo al Duomo, 16.